

Sorella cicala

M.: Ambrosini C.
T.: P. Alimonti A.

Ogni creatura è fatta per lodare a modo suo il Creatore.
Il monotono frinire della cicala può infastidire chi è superficiale e superbo. Nel cuore di Francesco suscita una commossa sinfonia. E' una nota del vibrante 'grazie' universale a Dio.

Andante $\text{♩} = 84$

Sorella mia cicala, — la lo-da e can — ta con me in gran leti-
zia — al Cre — a — tor. 1) Egli ci do-na il giorno e la sua lu — ce;
Egli ci man-da il so-lee il suo ca- lo-re. Ti die-de tan-te no-te — per cui non
ces-si mai — tu di can — tar. in gran le-ti — zia —
al Cre-a — tor,

R.: Sorella mia cicala, loda e canta
con me in gran letizia al Creator.

1 - Egli ci dona il giorno e la sua luce;
Egli ci manda il sole e il suo calore.
Ti diede tante note
per cui non cessi mai tu di cantar. R

2 - Ma sempre su quell'albero di fico
certo ti stanchi e resti troppo sola.
Ti dò la mano, vieni,
le nostre note insieme metterem. R

3 - Ti meravigli forse dell'invito?
Posso sembrare un essere gigante!
Ma se tu piccola sei,
addirittura nulla sono io! R

4 - Perché nessuno ancora li dipinse
rapiti insieme dentro l'infinito?
Per otto giorni al Cielo
quest'armonia la coppia tributò.

R.: Sorella mia cicala, loda e canta
con me*in gran letizia al Creator. (2x)